

INTERROGAZIONE N. 923/23

Interrogazione a risposta orale

Patto dei Sindaci – Sostegno ai comuni e alle realtà territoriali per la predisposizione dei Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima.

PREMESSO CHE

- la questione climatica rappresenta un tema centrale e non più rinviabile. La politica, a qualunque livello, dall'Europa al piccolo comune, ha il dovere di farsi parte attiva per proporre interventi dedicati a questo tema;
- le comunità locali rivestono un ruolo fondamentale, insieme alle Istituzioni, nell'affrontare le conseguenze di un clima che proprio sui territori realizza gli effetti più distruttivi.

CONSIDERATO CHE

- il Patto dei Sindaci, lanciato in Europa nel 2008, ha rappresentato il primo movimento dal basso verso l'alto per il clima e l'energia. Si tratta di un patto volontario che i Sindaci sottoscrivono direttamente con l'Europa e che è sottoposto alla verifica biennale degli obiettivi progressivi di riduzione delle emissioni di CO₂, che entro il 2030 dovrà raggiungere almeno il 55%;
- nel 2015 è stato lanciato il Patto dei Sindaci Globale, pensato per valorizzare e rilanciare a livello globale l'esperienza acquisita in Europa dal 2008, sfruttando i fattori chiave di successo della prima iniziativa, ovvero la governance dal basso verso l'alto, il modello di cooperazione multilivello e il quadro d'azione orientato al contesto.

PRESO ATTO CHE

- ogni soggetto aderente al Patto si impegna a predisporre un apposito inventario di base delle emissioni e a presentare uno specifico piano di azione per l'energia sostenibile e per il clima (PAESC), in cui vengono individuate le strategie, le politiche e le azioni da attuare a livello locale per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
 - la predisposizione dei PAESC rappresenta un'attività che richiede risorse economiche e competenze tecniche specifiche di cui i piccoli comuni non dispongono. Per tale motivo, fino al 2020, sono state stanziati a bilancio regionale risorse specifiche e destinate al finanziamento dell'assistenza tecnica e operativa necessaria ai Comuni per la realizzazione dei PAESC;
 - dal 2021 ad oggi tale sostegno economico è stato cancellato dagli stanziamenti previsti nei vari Bilanci Regionali.
-

CONSTATATO CHE

- in occasione di una iniziativa di confronto promossa su impulso della Commissione Europea e svoltasi lo scorso 27 giugno in Ancona, l'Assessore Antonini, alla presenza di numerosi rappresentanti dei Comuni marchigiani aderenti al Patto dei Sindaci, che oggi ammontano a oltre 100, ha dichiarato: "In tale quadro, per supportare i singoli Comuni e le singole realtà territoriali, si inserisce l'azione della Regione Marche che, avvalendosi del supporto tecnico di Province ed Enti locali, mira ad offrire un'assistenza economica che si snoda attraverso una governance a multilivello e ad ampio respiro".

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- a quanto ammontano le risorse stanziare per fornire l'assistenza economica a cui ha fatto riferimento l'Assessore Antonini durante il suo intervento all'iniziativa del 27 giugno 2023;
- quali sono gli strumenti e le tempistiche individuate dalla Giunta per concretizzare il supporto tecnico ed economico annunciato;
- in che cosa consiste il supporto tecnico di Province ed Enti locali di cui la Regione Marche si intende avvalere.

I Consiglieri:

Manuela Bora

Maurizio Mangialardi

Andrea Biancani

Romano Carancini

Anna Casini

Fabrizio Cesetti

Antonio Mastrovincenzo

Micaela Vitri